



AVVISO

Ordine

1. Bachecca: annunci lavoro
2. IschiaPharma 2022

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

3. Esporsi al SOLE è pericoloso per lo sviluppo del TUMORE al SENO?
4. Mal di testa: è cefalea o emicrania?



Prevenzione e Salute

5. Sigillatura dei denti: quando serve?
6. Verruche: come riconoscerle e curarle

GUACCI.
LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA
AL SERVIZIO DELLE
FARMACIE INDIPENDENTI.

www.guacci.it

Proverbio di oggi.....
Quann' 'o diavulo t'acchezza, vo' ll' ànema..

Esporsi al SOLE è pericoloso per lo sviluppo del TUMORE al SENO?

Alcuni studi, al contrario, evidenziano un ruolo protettivo svolto dalla vitamina D. Attenzione però a esporsi al sole senza precauzioni



L'esposizione senza le dovute precauzioni ai **raggi solari** rappresenta un fattore di rischio per l'insorgenza dei **tumori della pelle**. Lo stesso discorso non vale invece per il **tumore al seno**.

Anzi: alcuni studi suggeriscono che l'esposizione al sole può rappresentare un **fattore protettivo** nei confronti della più diffusa forma di cancro femminile.

Il **sole**, infatti, stimola la produzione di **vitamina D** che potrebbe ridurre il rischio di sviluppare la **malattia**.

Diverse ricerche che hanno comparato le probabilità di ammalarsi di tumore al seno in **donne** che trascorrevano molto tempo all'**aria aperta** e in altre che si esponevano poco al sole hanno evidenziato un minor rischio di tumore nel primo gruppo.

Tuttavia è difficile dire se questi benefici sono prodotti da uno **stile di vita più attivo** nelle donne che trascorrevano tempo all'aria aperta o effettivamente dall'azione del sole.

Quel che è chiaro è che le **ricerche** che hanno cercato di dimostrare gli effetti protettivi della vitamina D assunta tramite **integratori** non l'hanno trovato. Attenzione però a non esagerare con l'esposizione al sole. I raggi ultravioletti aumentano il rischio di tumori della pelle.

Occorre sempre quindi esporsi al sole responsabilmente, evitando le **ore centrali della giornata** e utilizzando sempre adeguate **protezioni solari**.
(Salute, Fondazione Veronesi)

PREVENZIONE E SALUTE

SIGILLATURA DEI DENTI: QUANDO SERVE?

È importante proteggere i denti del proprio bambino dalla carie. Infatti questa è una malattia orale che può danneggiare i denti in profondità fino a comprometterne la stabilità.

Ne parliamo con gli specialisti del [Dental Center di Humanitas Rozzano](#).

Carie: perché i bambini sono particolarmente esposti?

I bambini in età scolare sono più esposti alla carie per diversi motivi:

- **i solchi dei denti molari sono più profondi** rispetto a quelli degli adulti;
- i bambini hanno più difficoltà a lavarsi i denti e non possiedono ancora una buona tecnica di spazzolamento;
- i bambini assumono un numero maggiore di alimenti e bevande zuccherate, sostanza che nutre i batteri cariogeni, rispetto agli adulti.



Per salvaguardare la salute dei denti dei più piccoli si può optare per un trattamento odontoiatrico:

- ❖ **la sigillatura dei denti.**

Sigillatura dei denti: cos'è

La sigillatura dei denti è un trattamento che punta a **riempire i solchi dei denti molari dei bambini** con una resina liquida che viene fatta indurire grazie all'utilizzo di apposite lampade.

Fare questo permette di evitare che frammenti di cibo o placca batterica si incastrino nei solchi dei denti molari, più complicati da pulire, portando all'insorgenza della carie.

Quando effettuare la sigillatura

La sigillatura è un trattamento indolore e dalla breve durata, viene effettuata principalmente sui denti definitivi dei bambini, subito dopo la perdita di quelli da latte, **intorno ai 6 anni**.

Il trattamento, però, è funzionale solo se accompagnato da una quotidiana igiene orale.

Sigillatura dei denti: quanto dura?

La durata della sigillatura dentale varia a seconda del singolo caso, ma in media è di circa cinque anni.

In ogni caso questo trattamento **non ha durata illimitata** perché la resina nel tempo tende a rovinarsi per effetto della masticazione, scoprendo i solchi dei denti molari.

Con dei **controlli periodici dal dentista** ogni 6 o 12 mesi si può controllare lo stato dei sigilli ed eventualmente sostituirli.

(Salute, Humanitas)

PREVENZIONE E SALUTE

VERRUCHE: COME RICONOSCERLE e CURARLE

Chi è abituato ad andare in piscina, all'aperto o al chiuso che sia, può incorrere in fastidiose verruche, che possono comparire sui piedi ma anche in altre zone, come ad esempio mani e viso.

Cosa sono, di preciso, le verruche e come si curano?

Cosa sono le verruche?

Le **verruche** sono il risultato di un'infezione virale, comune soprattutto tra i bambini e i giovani. Si manifestano sulla pelle come lesioni cutanee che possono andare dal giallo/rosa al grigiastro, spesso localizzate sulle mani e sulla pianta dei piedi, ma possono presentarsi ovunque.

Le **verruche plantari** sono piccole escrescenze che compaiono sulle piante dei piedi, caratterizzate da pelle ispessita, di colore generalmente tendente al giallastro, e talvolta presentano al loro interno piccoli punti neri, che sono i vasi sanguigni che apportano nutrimento alla verruca. Spesso provocano dolore e possono rendere difficile il cammino.

Come si prendono le verruche?

Le verruche sono causate da un'infezione virale dovuta all'**HPV**, il Papilloma virus umano; sono lesioni molto contagiose, al punto che si possono portare facilmente in parti del corpo diverse da quella in cui l'infezione è apparsa. Inoltre, si diffondono anche in altri individui venuti a contatto con le verruche.

Non tutte le verruche sono dolorose (spesso ad esempio quelle della mani sono totalmente asintomatiche), ma vanno trattate al fine di evitare che il contatto con altre parti del corpo o con altre persone diffonda il virus e porti quindi all'insorgere di nuove verruche.

Nella maggior parte dei casi le verruche vengono contratte per semplice contatto diretto, toccando le **verruche** altrui oppure adagiando il piede su una superficie ove sia presente il virus (dove ha camminato per esempio a piedi nudi qualcuno con le verruche).

Come riconoscere le verruche?

Le verruche si possono riconoscere da:

- *ispessimento dello strato più superficiale della pelle;*
- *sfumature giallo-grigiastre;*
- *dolore se si fa pressione sulla lesione;*
- *superficie irregolare e presenza di piccoli punti neri sulla lesione.*

Cosa fare in caso di verruche?

Le modalità di trattamento più comuni delle verruche sono:

- **lozioni locali o cerotti** a base principalmente di acido salicilico, che vanno utilizzati a domicilio su indicazione medica o in alcuni casi, possono essere utilizzati solo dal medico in ambulatorio;
- **crioterapia con azoto liquido**, che congela la zona creando una reazione infiammatoria locale. Possono rendersi necessarie più sedute in base a fattori legati alla verruca (come le dimensioni e la profondità);
- **laserterapia con laser vascolare o CO₂**: sono i trattamenti più moderni per le verruche, e permettono di trattare le verruche in modo efficace in una o poche sedute.

In ogni caso, le modalità di trattamento vanno concordate sempre tra medico e paziente, ed è importante sottolineare che la risposta al trattamento dipende da fattori individuali. (*Salute, Humanitas*)



SCIENZA E SALUTE

MAL DI TESTA: È CEFALEA O EMICRANIA?

Mal di testa, cefalea, emicrania: spesso questi termini vengono utilizzati come se fossero sinonimi, eppure non è così.

Tra le forme più comuni di mal di testa ci sono l'emicrania e la cefalea tensiva.

Scopriamone le differenze con la dottoressa Alessia Catania, neurologa presso l'ambulatorio Humanitas Medical Care De Angeli a Milano.

Che cos'è la cefalea muscolo tensiva e quali sono i sintomi

La forma più diffusa di mal di testa è la cosiddetta **cefalea muscolo tensiva**, che si caratterizza dal cosiddetto "cerchio alla testa, ovvero da dolore generalmente gravativo-costrittivo persistente, e di intensità che può variare da lieve a moderata.

Di solito il **dolore** tipico di questo tipo di mal di testa è in **sede bilaterale o alla nuca**. La durata è molto variabile: in caso di forme sporadiche, la cefalea muscolo-tensiva può andare da 30 minuti a una settimana. Nelle forme croniche tende a essere continua.

In alcuni casi la **cefalea muscolo tensiva** si associa a capogiro o difficoltà di concentrazione e insonnia, ma difficilmente compromette le attività quotidiane del paziente in modo significativo

I sintomi dell'emicrania

Diversa è invece l'**emicrania**, patologia che colpisce le donne con maggiore frequenza e che, in genere, ha un esordio in età giovanile.

Nell'emicrania gli attacchi di dolore, di frequenza variabile e di intensità moderata-severa, riguardano entrambi i lati della testa e possono durare da alcune ore a un massimo di tre giorni.

Spesso questi disturbi sono accompagnati da **fonofobia e fotofobia** (intolleranza ai rumori e alla luce), nausea e vomito.

A volte l'attacco è preceduto da cambiamenti dell'umore e del comportamento, ma anche da sintomi premonitori fisici – ad esempio un aumento della diuresi, o il desiderio di mangiare alimenti specifici. In genere, l'attacco di emicrania ha un impatto profondo sulla qualità della vita del paziente, e spesso lo costringe a interrompere le attività quotidiane.

Cefalea ed emicrania: i fattori scatenanti

Gli attacchi emicrania possono essere aggravati o scatenati da diversi fattori, come quelli relativi allo **stile di vita** – dallo stress psico-fisico, all'esposizione prolungata a fonti luminose, alla carenza di sonno, a posture scorrette -, dall'assunzione di **particolari farmaci** o all'**alimentazione**.

Alcuni alimenti, infatti, contengono tiramina, istamina e feniletilamina, sostanze che, in individui predisposti, possono scatenare degli attacchi di emicrania. Tra questi indichiamo formaggi stagionati, alimenti fermentati (vino rosso, tempeh, miso, birra, salsa di soia), cibi conservati in scatola, crostacei/frutti di mare, agrumi e cioccolato.

L'emicrania nelle donne può manifestarsi in particolari fasi del ciclo mestruale, in questo caso si parla di emicrania catameniale.



Emicrania o cefalea: quali esami per la diagnosi?

La diagnosi di cefalea o emicrania è data dall'esperto **neurologo** che, dopo aver accuratamente raccolto le notizie anamnestiche del paziente e indagato le caratteristiche del mal di testa, effettua un esame obiettivo generale e neurologico attento.

Bisogna distinguere

- ❖ le **cefalee primarie** (che comprendono l'emicrania e la cefalea tensiva),
- ❖ dalle **cefalee secondarie**, meno comuni ma che possono indicare altre condizioni patologiche che devono essere identificate.

In alcuni pazienti, quindi, potrebbero essere necessari ulteriori approfondimenti neuroradiologici (TAC o Risonanza Magnetica), ematochimici e cardiologici.

Importante, infine, è specificare che in alcuni casi emicrania e cefalea tensiva possono essere presenti nello stesso paziente (parliamo di **forme miste**).

Cefalea tensiva: come si cura?

La cefalea tensiva si può trattare a livello farmacologico con i cosiddetti **FANS (farmaci antinfiammatori non steroidei)**, somministrati durante l'attacco per favorirne la regressione.

Non bisogna però eccedere con l'utilizzo di antidolorifici, altrimenti si rischia l'effetto contrario, ovvero di incorrere in sintomi da abuso o cefalea da rimbalzo.

In caso li consiglia lo specialista, associati a tensioni e dolorabilità dei muscoli pericranici, possono essere utili farmaci miorelassanti (in grado di ridurre il tono muscolare) o l'agopuntura, priva degli effetti collaterali delle terapie farmacologiche, efficace in alcuni pazienti.

Anche la *psicoterapia cognitivo-comportamentale*, il *biofeedback* e *tecniche di rilassamento* o di tipo fisioterapico possono essere un valido aiuto in caso di disturbo cronico.

Emicrania: come si cura?

In caso di emicrania, è bene che il paziente registri, magari su un diario, le caratteristiche degli episodi, in modo da poter ottimizzare le terapie e gli stili di vita.

In alcuni casi possono essere utili terapie non farmacologiche (*agopuntura*, *biofeedback*, *tecniche di mindfulness*), eventualmente in combinazione con supplementi nutrizionali (*magnesio e riboflavina*).

In particolare, la *mindfulness* può contribuire a ridurre la disabilità nelle forme croniche di emicrania.

Anche in caso di emicrania i farmaci più usati sono i **FANS**. Per questa particolare forma di cefalea si utilizzano anche i triptani, che modificano i meccanismi alla base dell'innescò del dolore emicranico:

- ❖ *in questo modo hanno efficacia maggiore se somministrati immediatamente alla comparsa dell'attacco.*

In caso di attacchi frequenti e di gravità importante, è tuttavia necessario ricorrere a una terapia di profilassi. Anche per l'emicrania vi sono farmaci utilizzati da ormai da tempo (***amitriptilina, il calcio antagonista flunarizina, il beta bloccante propranololo e alcuni antiepilettici***), ma vi sono anche importanti novità, come la tossina botulinica nelle forme croniche o i farmaci che agiscono da antagonisti del CGRP (peptide correlato al gene della calcitonina).

Inoltre il CGRP, modulando lo stimolo doloroso e la vasodilatazione, è fondamentale nella patogenesi dell'emicrania.

Questi farmaci sono a oggi usati soprattutto laddove i FANS non sono stati efficaci.

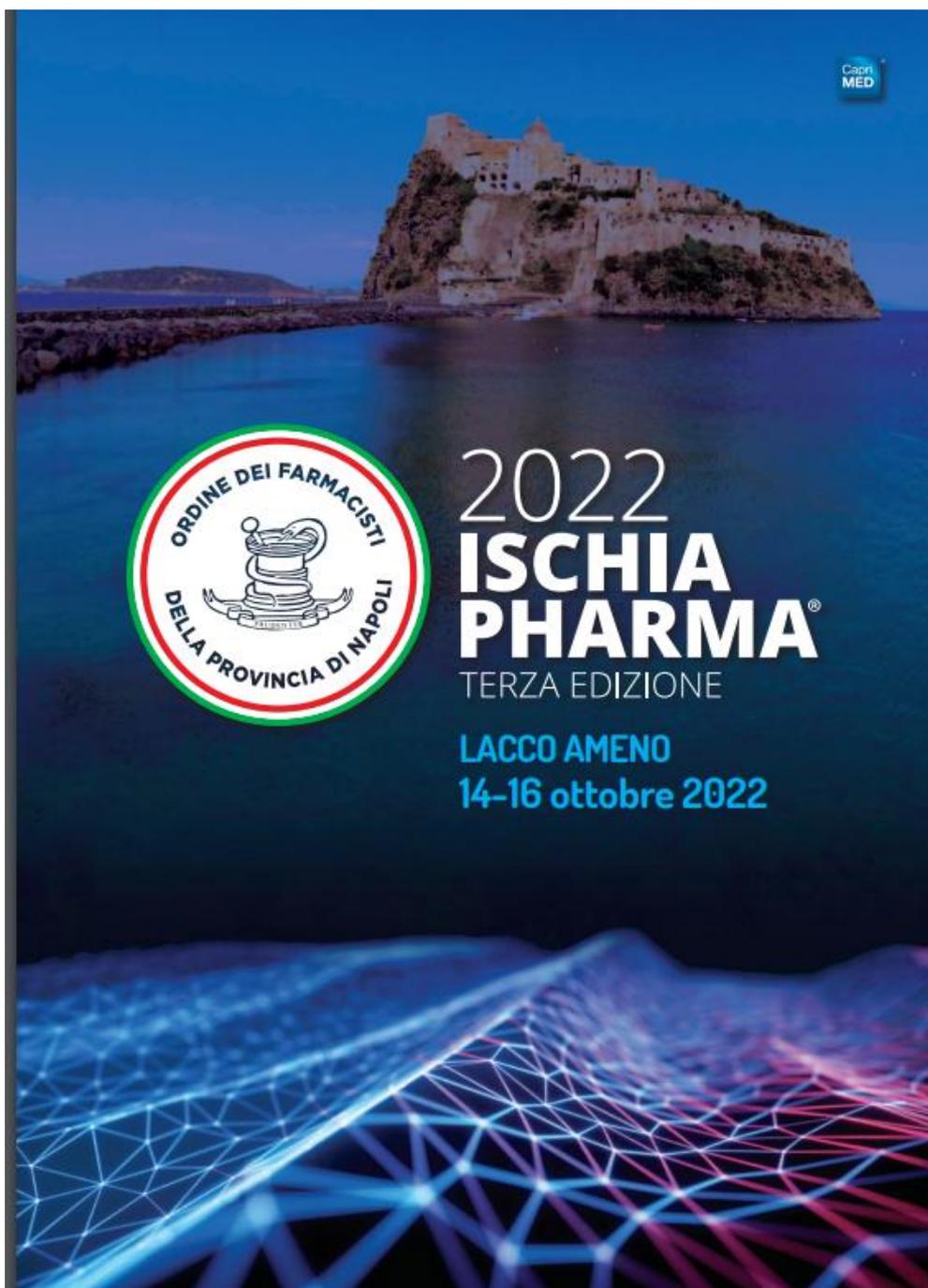
Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli
LA BACHECA



CONVEGNO ISCHIA PHARMA 2022, Ischia 14 – 16 Ottobre

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato il Congresso "ISCHIA PHARMA 2022 – Terza Edizione"

l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato il Congresso "ISCHIA PHARMA 2022 – III° Edizione" che si terrà a Ischia – Località Lacco Ameno dal 14 al 16 Ottobre 2022 presso la sede *Hotel Reginella e San Montano*.



Bacheca Annunci Lavoro in Farmacia / Parafarmacia



CERCO/OFFRO
LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Pubblicazione Annuncio
Napoli - Soccavo	FT	331 929 9602	07 Luglio
Arzano	FT	389 425 3645	07 Luglio
Aversa	FT	farmaciaeddadiana@virgilio.it	05 Luglio
Napoli	PT	farmaciasangerardo@libero.it	05 Luglio
Napoli - Vomero	Assunzione	roberto.pignatiello@farmaciameo.com	30 Giugno
Mugnano	Assunzione	377 452 3967	30 Giugno
Quarto	Assunzione	327 290 3946	30 Giugno
Napoli-Pianura	Assunzione	333 333 9826	30 Giugno
Vico Equense	Assunzione	servizivicopharma@libero.it	23 Giugno
Napoli-Centro	Assunzione	331 872 8897	23 Giugno
Napoli-Centro	Assunzione	f.mezzocannone@libero.it	23 Giugno
Casoria	Assunzione	339 525 2888	23 Giugno
Napoli -Centro	Assunz. PT	347 797 8867	23 Giugno
Caivano	Assunzione	349 051 0278	14 Giugno
Melito	Assunzione	338 181 0350	14 Giugno
Bacoli	Tirocinio	329 730 6581	14 Giugno
Napoli/Melito/Casoria	Assunzione	farmaciadelcorsomelito@gmail.com	14 Giugno
Napoli - Centro	Assunzione	334 227 2691	14 Giugno
Capri	Assunzione	329 019 4506	2 Giugno
Napoli Est	Tirocinio	farviviani@libero.it	2 Giugno
Napoli - Vomero	Assunzione	direzione@farmaciacannone.net	2 Giugno
S. Giorgio Cremano	Assunzione	ariemmag@libero.it	31 Maggio
Napoli	Assunzione	valeriacorrado13@gmail.com	31 Maggio
Acerra	Assunzione	331 237 3021	31 Maggio